

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA CCXLIV

4 novembre 2003

Presidenza: Luciano ALBERTIN
Giorgio MORRA DI CELLA
Giuseppe CERCHIO

Il giorno 4 del mese di novembre duemilatre, alle ore 15,00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Luciano ALBERTIN e, per la restante parte, dei Vice Presidenti del Consiglio Giorgio MORRA DI CELLA e Giuseppe CERCHIO, e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO, si e' riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 28 ottobre 2003 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Mercedes BRESSO e i Consiglieri: Luciano ALBERTIN - Lorenzo AGASSO - Ciro ARGENTINO - Angelo AUDDINO - Piergiorgio BERTONE - Luigi BIANCO - Barbara BONINO - Giuseppe BRUNO - Arturo CALLIGARO - Mario CASSARDO - Giuseppe CERCHIO - Michele CHIAPPERO - Vincenzo CHIEPPA - Massimo COTICONI - Mariella DEPAOLI - Luca FACTA - Alberto FERRERO - Paolo FERRERO - Cesare FORMISANO - Vincenzo GALATI - Francesco GOIA - Giuseppe IANNO' - Carmela LOIACONI - Giorgio MORRA DI CELLA - Candido MUZIO - Amalia NEIROTTI - Gianfranco NOVERO - Dario OMENETTO - Giovanni OSSOLA - Giacomo PORTAS - Marta RABACCHI - Salvatore RAPISARDA - Francesco ROMEO - Massimo ROSTAGNO - Silvana SANLORENZO - Giovanna TANGOLO - Aurora TESIO - Alberto TOGNOLI - Giancarlo VACCA CAVALOT - Sergio VALLERO - Gian Luca VIGNALE.

Sono assenti i Consiglieri: Giovanna ALBERTO - Levio BOTTAZZI - Modesto PUCCI - Davide RICCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Giuseppe GAMBA - Luigi RIVALTA - Antonio BUZZIGOLI - Franco CAMPIA - Luciano PONZETTI - Giovanni OLIVA - Giuseppina DE SANTIS - Maria Pia BRUNATO - Valter GIULIANO - Marco BELLION - Silvana ACCOSSATO - Barbara TIBALDI - Elena FERRO.

E' assente l'Assessore Alessandra SPERANZA.

Commissione di scrutinio: Ciro ARGENTINO - Luigi BIANCO - Giacomo PORTAS.

(Omissis)

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Rivarolo Canavese - Seconda variante strutturale in itinere al progetto definitivo di variante generale al P.R.G.C. - Pronunciamento di incompatibilita' ed osservazioni.

N. Protocollo: 258955/2003

Il **Presidente del Consiglio** pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Rivalta, a nome della Giunta (21/10/2003), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo e' di seguito riportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che la strumentazione urbanistica del Comune di Rivarolo Canavese risulta la seguente:

- è dotato di PRGC, approvato dalla Regione Piemonte con Deliberazione G.R. n. 25-1409 del 15.11.1990 e di Variante Generale al P.R.G.C. adottata in via definitiva con D.C.C. n. 59 del 29/10/2001;
- ha adottato con deliberazione C.C. 37 del 14/05/2003, la prima Variante Strutturale in itinere al Progetto Definitivo di Variante Strutturale al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 15 comma 15, della L.R. n. 56/77, relativa all'inserimento di un breve tratto di viabilità provinciale in progetto;
- ha adottato con deliberazione C.C. 64 del 21/07/2003, la seconda Variante Strutturale in itinere al Progetto Definitivo di Variante Strutturale al P.R.G.C., ai sensi dell'art. 15 comma 15, della L.R. n. 56/77, relativa all'inserimento di un'area agricola speciale, destinata all'impianto di una struttura lattiero-casearia della quale ha trasmesso alla Provincia, in data 23/07/2003, gli atti per la presentazione di eventuali osservazioni ai sensi del sesto comma dell'art. 15 della L.R. n. 56/77;

considerato che i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune di Rivarolo Canavese risultano essere:

- è compreso nel Circondario di Ivrea, Sub-ambito "*Area Rivarolo Canavese*", rispetto al quale vanno perseguiti gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione, a livello di sub-ambito;
- trend demografico: anno 1971: 10.753 ab.; anno 1981: 11.580 ab.; anno 1991: 11.737 ab.; anno 2001: 11.949 ab. che evidenzia una dinamica demografica in lieve crescita costante;
- superficie: 3.215 ettari di pianura, dei quali 3.170 ettari presentano pendenze inferiori ai 5° e 45 ettari hanno pendenze tra i 5° e i 20°. Per quanto attiene la Capacità d'uso dei suoli 662 ettari sono compresi nella Classe II e rappresentano circa il **20%** del territorio comunale. È altresì caratterizzato dalla presenza di 284 ettari di aree boscate, (**8%** circa della superficie comunale);
- non rientra nei sistemi di diffusione urbana del P.T.C.;
- è individuato come centro locale, sede di servizi interurbani a scala locale, individuato dalla Provincia come livello IV inferiore;
- infrastrutture per la mobilità:
 - è attraversato dalla ex S.S. n. 460 e dalle Strade Provinciali n. 37, 38, 42, 87;
 - è attraversato dalla ferrovia Torino – Rivarolo – Pont Canavese ed è presente una stazione, il P.T.C. individua Rivarolo come nodo di interscambio di tipologia B, di livello 2;
- è individuato da P.T.R. e P.T.C. come *centro turistico* di interesse provinciale e *centro storico* di media rilevanza;;
- assetto idrogeologico del territorio:
 - è attraversato dal Torrente Orco, il cui corso è compreso nell'elenco dell'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale (P.T.R.). Per effetto di tale norma, lungo detto corso d'acqua, compete alla Regione Piemonte il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.lgs. n. 490/99, in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. 20/89;
 - è attraversato dalle seguenti acque pubbliche: Rio Cardine, Bealera della Provanina;

- la Banca Dati Geologica individua 521 ettari del territorio comunale, interessati da aree inondabili con tempo di ritorno compreso tra 25-50 anni;
- il "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" (P.A.I.) adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/2001, evidenzia l'inserimento in fascia A e B di 594 ettari di territorio comunale (pari al **18%** del totale);

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale a variare il P.R.G.C. vigente così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 64/2003 di adozione e dagli elaborati tecnici ad essa allegati al fine di individuare un'area agricola speciale da destinare alla realizzazione di una struttura di produzione casearia;

rilevato che con la presente Variante, il Piano Regolatore, individua una nuova zona, in fregio alla S.P. n. 87, denominata “*area agricola speciale per lavorazioni lattiero-casearie*”, destinata all'insediamento di un caseificio, operante in regime di “*Accordo interprofessionale*” con la federazione Coltivatori Diretti di Torino.

Sull'area, di superficie pari a mq 54.025, come specificato all'articolo 5.5 delle Norme di attuazione, sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- laboratori e uffici legati all'attività produttiva;

- abitazione per il custode, con una superficie residenziale lorda massima pari a mq 150;
- superficie di vendita al dettaglio del prodotto finito, (fino alla concorrenza massima di mq 150);

Non vengono previste nuove aree per servizi pubblici, ma soltanto parcheggi privati, nella misura di 1 mq ogni 5 mq di superficie lorda di pavimento.

Contestualmente, viene aggiornata la cartografia di P.R.G.C. (Tav. “C.2”) con l'eliminazione di una delle due linee elettriche e della relativa fascia di rispetto, in quanto rimossa da tempo;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

Servizio Tutela Ambientale in data 08/08/2003;

Servizio Pianificazione Trasporti in data 13/08/2003;

Servizio Difesa del Suolo in data 22/08/2003;

Servizio Grandi Infrastrutture e Viabilità in data 26/08/2003;

Servizio Protezione Civile, in data 27/08/2003;

consultato il Servizio Programmazione Pianificazione Viabilità;

vista l'istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 29/09/2003, nella quale, tenuto conto anche dei pareri dei sopracitati Servizi, si propone l'espressione del giudizio di incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, unitamente alla presentazione di alcune osservazioni;

sentita al riguardo la 5^a Commissione consiliare permanente nella seduta del 08/10/2003, la quale ha sostanzialmente accolto la proposta formulata dal Servizio Urbanistica;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica e dalla 5^a Commissione Consiliare permanente, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di difesa del suolo e protezione

civile;

visti:

- il 6° comma dell'art. 17 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell'art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l'art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l'urgenza;

D E L I B E R A

1. in merito alla Seconda Variante Strutturale in itinere al Progetto Definitivo di Variante Generale al P.R.G.C. (ai sensi del comma 15, art. 15 L.R. n. 56/77), adottata dal Comune di Rivarolo Canavese con deliberazione C.C. n. 64 del 21/07/2003, di esprimere **giudizio di incompatibilità con il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia** approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 01/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003, in considerazione delle motivazioni sottoriportate:

- la Variante in esame individua un'area a destinazione *“agricola speciale per lavorazioni lattiero-casearie”*, collocata ai confini del Comune, in zona pianeggiante, non contigua ad altre aree già edificate e con l'accesso unicamente da viabilità provinciale. L'area in oggetto, con superficie pari a mq 54.025, è stata scelta, come si rileva dalla *“Relazione Illustrativa”* (corredata di analisi di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98) al fine di realizzare *“un nuovo impianto di dimensioni e caratteristiche tecniche adeguate. ... oltre alla posizione rispetto alla viabilità, che deve essere tale da assicurare agevolmente il traffico degli automezzi che quotidianamente conferiscono il latte e trasportano i formaggi, è indispensabile valutare l'integrità ambientale al contorno del sito di localizzazione, soprattutto per quanto si riferisce alla qualità dell'aria che viene prelevata all'esterno e utilizzata nel processo produttivo.”*

In linea generale, si esprimono le seguenti considerazioni:

- la realizzazione del caseificio, che avverrebbe, come precisato dalla *“Relazione Illustrativa”*, nel rispetto dei materiali e delle tipologie utilizzate dalla tradizione, attuando i necessari interventi di mitigazione dell'impatto paesaggistico, va comunque a compromettere una zona agricola pianeggiante, (Classe III^A della Capacità d'uso dei Suoli), la quale si presenta come un'ampia estensione verde che si protende verso nord in territorio del limitrofo Comune di San Benigno. L'unico accesso può avvenire dall'adiacente S.P. n. 87, sulla quale, al fine di rendere agevole l'immissione dei mezzi che conferiranno la materia prima ed il trasporto dei prodotti finiti, si rendono necessari interventi di adeguamento della viabilità, a carico dei partecipanti all'*Accordo interprofessionale*, al momento non previsti in alcun progetto della Provincia;
- non può ritenersi corretta la classificazione della destinazione d'uso *“area agricola speciale per le lavorazioni lattiero-casearie”*, in quanto il tipo di attività previsto, ad

iniziare dalla raccolta della materia prima (latte proveniente da numerosi produttori locali), trasformazione in prodotto finito e commercializzazione dello stesso, sia attraverso la vendita al dettaglio, tramite i punti vendita previsti nella struttura, sia attraverso alla vendita all'ingrosso, non appare compatibile con quanto prescritto dall'art. 25 della L.R. 56/77, il quale, al comma 2, lett. g) consente “...la realizzazione di strutture per la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, con dimensionamento proporzionale alle esigenze delle aziende agricole singole e associate interessate e comunque configurabili come attività agricola ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.”

La destinazione più adeguata al tipo di attività proposta dalla Variante, risulta essere quella **produttivo-commerciale**;

- nelle immediate adiacenze, ad ovest della ex S.S. n. 460, il Comune, con la Variante Generale al Piano Regolatore (adottata in via definitiva con deliberazione C.C. n. 59 del 29/10/2001), individua la vasta zona “***PrIC***” (cfr. art 7 delle N.T.A. del Piano in itinere) “***..... riservata ad area produttiva di interesse intercomunale sita in posizione limitrofa al territorio dei Comuni di Feletto, Bosconero, Rivarossa.***”, nella quale potrebbe essere meglio localizzata l'attività in oggetto, che come sopra dimostrato, ha una chiara connotazione produttivo-commerciale. La zona “***PrIC***” presenta, inoltre, una migliore accessibilità, in quanto la Provincia ha già predisposto un progetto preliminare, finalizzato a risolvere il punto di criticità sulla ex S.S. n. 460, rappresentato dall'attuale bivio per Bosconero; la nuova intersezione viaria prevista (rotonda alla francese) consentirà anche di collegare, su un braccio della rotonda stessa, la viabilità d'accesso all'area produttiva.

In considerazione di quanto sopra riportato e della **effettiva destinazione dell'area, si richiama quanto previsto dalle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, con riferimento agli insediamenti produttivi e commerciali**, (punto 10.4.1 “*Norme generali*”), le quali dispongono che “*I P.R.G. e le loro varianti dovranno porsi l'obiettivo prioritario di limitare il consumo di suolo a fini produttivi attraverso la concentrazione dell'offerta di aree e la ristrutturazione delle aree esistenti anche incentivando operazioni di rilocalizzazione di impianti isolati; l'eventuale previsione di nuove aree ad usi produttivi dovrà avvenire nel rispetto dei seguenti criteri:*

- *perseguire con priorità ubicazioni in contiguità fisica e funzionale con gli insediamenti in atto utilizzando i nuovi interventi anche per obiettivi di riordino e sistemazione delle aree produttive esistenti;*
- *tutelare gli assi stradali di livello sovracomunale ...rispettando le direttive dell'art. 11.6.” il quale prevede che ... “Al di fuori dei centri abitati, i piani regolatori non possono localizzare aree di espansione e di completamento che prevedano nuovi accessi veicolari diretti sulle strade statali, regionali o provinciali; tali accessi possono avvenire esclusivamente con derivazioni, adeguatamente attrezzate, dagli assi stradali di interesse sovracomunale, organicamente inserite nella rete della viabilità comunale ed opportunamente distanziate in rapporto alle esigenze di visibilità dell'arteria principale e di scorrevolezza del traffico di transito ...”;*

2. di trasmettere al Comune di Rivarolo Canavese la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza.



Il **Presidente del Consiglio** non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta il cui oggetto e' sottoriportato.

OGGETTO: Urbanistica - Comune di Rivarolo Canavese - Seconda variante strutturale in itinere al progetto definitivo di variante generale al P.R.G.C. - Pronuncia-mento di incompatibilita' ed osservazioni.

N. Protocollo: 258955/2003

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	24
Astenuti	=	3 (Bruno - Loiaconi - Portas)
Votanti	=	21

Favorevoli 21

(Albertin - Argentino - Auddino - Bianco - Bresso - Calligaro - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Coticoni - Depaoli - Facta - Galati - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Rabacchi - Rapisarda - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio)

La deliberazione risulta approvata.

~ ~ ~ ~ ~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilita' della deliberazione teste' approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	24
Astenuti	=	2 (Bruno - Loiaconi)
Votanti	=	22

Favorevoli 22

(Albertin - Argentino - Auddino - Bianco - Bresso - Calligaro - Cassardo - Chiappero - Chieppa - Coticoni - Depaoli - Facta - Galati - Morra di Cella - Muzio - Neirotti - Portas - Rabacchi - Rapisarda - Rostagno - Sanlorenzo - Tesio)

La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.

(Omissis)

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale
F.to E. Sortino

Il Presidente del Consiglio
F.to L. Albertin

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. CCXLIV del 4 novembre 2003.